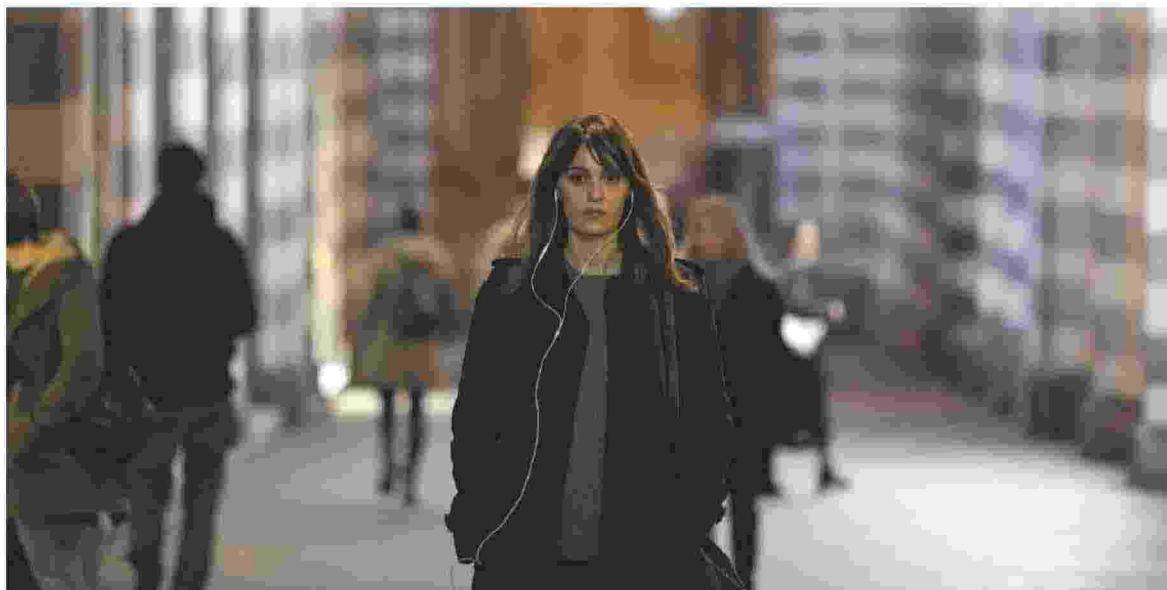




» **Autobiografia di Petra Delicado**
 Alicia Giménez Bartlett
 Pagine: 464
 Prezzo: 15 €
 Editore: Sellerio



Un amore di Petra: indagini, mariti e mamma Callas

» **Carlotta Vissani**

Sigillata nella stanza di un monastero della Galizia per una settimana, via dalla frenesia, Petra Delicado scrive la sua autobiografia su quaderni scolastici a righe. «Ero venuta per riposare, per dimenticare un presente pieno di attività, di gente, di problemi da risolvere» confessa l'ispettrice di polizia nata dalla penna della 69enne spagnola Alicia Giménez Bartlett, e invece si trova in preda a un'inattesa febbre memorialistica.

LA CAMILLERI IBERICA, così l'han definita i media, concede al suo personaggio più caro, cuore di un ciclo poliziesco di enorme successo (in Italia sono undici i volumi pubblicati da Sellerio con Petra protagonista, quasi due milioni le copie vendute e per Sky è uscita una miniserie con Paola Cortellesi), la *chance* di mettersi a nudo firmando un *memoir*. Una scelta nient'affatto comune. «Forse avrei fatto meglio a prendermi una pausa anche da me stessa», si dice l'eterna quarantenne che non invecchia mai, un po' come Poirot, già pensionato nel 1920 ma attivo fino al 1970, ma poiché fuggir da se stessi non si può, visitare il

passato diventa strategia per sciogliere nodi e aprire finestre.

L'opera, godibile e scanzonata ma non superficiale, attraversa la vita di Petra, nel cui nome ossimorico risiede l'indole, tanto solida, forte, volitiva quanto sensibile e vulnerabile, dall'infanzia a scuola dalle suore (proprio lei, figlia di anticlericali e senza fede sin da bambina) fino all'università, dall'avvocatura al concorso per diventare poliziotta, dal primo impiego in un centro documentazione (essere donna, per di più colta, non sempre aiuta) fino all'agognato ruolo d'ispettore a Barcellona. La polpa, però, sono i sentimenti, gli affetti, le relazioni, per lei materia da sempre incandescente.

Terza di tre femmine, nata in una famiglia di antifranchisti, cresce convinta che la madre, ingombrante e severa ma "grandiosa, un mix tra Anna Magnani, Irene Papas e Maria Callas", da cui eredita una sana vena femminista, non l'amasse incondizionatamente ma "nonostante". Nonostante fosse nata quando lei era già attempata, a distanza di dieci anni dalla sorella di mezzo, scombuscolando piani di libertà e abitudini consolidate. Petra diffiderà così degli amori assoluti e allo stesso tempo, essendo una contraddizione vivente, ricevere amore costante le sembrerà "un fenomeno connatu-

rato col mio stare al mondo". L'amore coinciderà spesso, per lei, con una dimensione di tormento, smarrimento, avvelenamento. «L'amore dissolveva gli elementi costitutivi della mia persona e mi trasformava in un essere amorfo, malleabile, subalterno». Irritante il primo marito Hugo, avvocato

carriero arido ed egoriferito, che ne spegne ogni entusiasmo; bisognoso più di una madre che di una compagna il secondo, il giovane oste Pepe. La solidità di coppia, che origina dall'indipendenza, giungerà solo con l'architetto Marcus.

E il rapporto col viceispettore Fermín Garzón, con cui Petra forma una diade (im)perfetta, giocata sul pungente e ironico scontro tra sessi e simbolicamente rappresentativa dei due volti della

Spagna democratica, urbana, progressista, ribelle quella di Petra, rurale, conservatrice e tradizionalista quella di Fermín? Anima le ultime pagine, quelle più sentite perché riservate a un legame che alla passione ha preferito la complicità amicale.

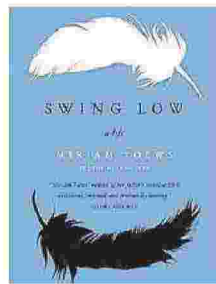
L'autobiografia dell'eroina di Giménez Bartlett

098157

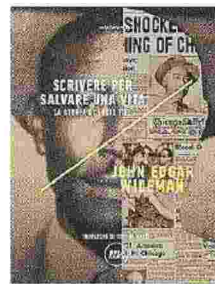
SEGNALAZIONI



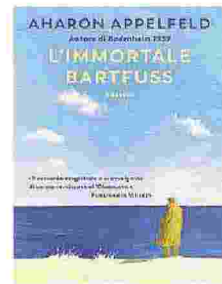
» **«Questo non è un racconto»**
Leonardo Sciascia
Adelphi
 Scritti inediti per il cinema (e sul cinema)



» **«Swing Low»**
Miriam Toweles
Marcos y Marcos
 Le avventure di Mel, che si crede un "uovo" come tutti



» **«Scrivere per salvare una vita»**
John Edgar Wideman
Minimum fax
 La storia di Louis Till e suo figlio Emmett



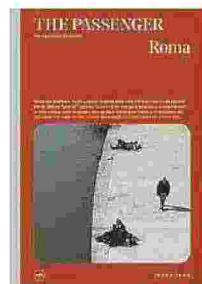
» **«L'immortale Bartfuss»**
Aharon Appelfeld
Guanda
 Un sopravvissuto all'Olocausto, un maestro letterario

LA CHICCA

» **The Passenger - Roma**

Iperborea

Se Iggy Pop avesse bisogno di una guida per capire la Capitale ha pane per i suoi denti. "The Passenger" espone una "città non così eterna", come dice Marco D'Eramo, pilotata da famiglie come i Casamonica e assetata di turismo mordi e fuggi. Con garriti di gabbiani e rotelle dei trolley sui sampietrini come sottofondo, racconta Letizia Muratori. Persino i romani si



sono stufati di Roma, fissata con il "calciotto" e gli amari a Trastevere. E come tralasciare Mafia Capitale e le periferie allo sbaraglio. Forse è proprio "non rompere il cazzo" il modo giusto per capirla. (Gio. T.)

